

La lirica tedesca del 900 (SS 2012): Programma

27.II.2012 [1° lez.]: Presentazione del programma: le grandi scansioni nella storia della lirica tedesca del 900. Introduzione consigliata: *Wie interpretiert man ein Gedicht?* (Stuttgart, Reclam): i metodi dell'interpretazione e la soggettività della lettura; la "classicità" del testo e la storia delle sue interpretazioni. La cultura del *fin de siècle* in Europa e il simbolismo. La centralità della cultura francese nella 2° metà dell'Ottocento. Parigi e il simbolismo francese (Baudelaire, Mallarmé, Rimbaud, Verlaine). La "provincialità" del simbolismo di lingua tedesca (George, Rilke, ma anche Pascoli) e il ruolo di Vienna (Hofmannsthal). Il culto del decadentismo e il senso della fine. L'estetismo di fine secolo: il rapporto tra bellezza e morale. La lezione di Nietzsche.

28.II.2012 [2° lez.]: La *Wiener Moderne*: la *Jahrhundertwende* come epoca d'oro della cultura austriaca: il movimento della Secessione (Klimt, Schiele, la *Wiener Werkstätte*), Freud e la psicanalisi, la filosofia delle impressioni di Ernst Mach e Arthur Schnitzler. Il ruolo della cultura ebraica. Hugo von Hofmannsthal come autore del *jungen Wien* (1890-1897) e della *Kaffeehausliteratur* (il caffè Griensteidl; Peter Altenberg, Stefan Zweig, Hermann Bahr, Karl Kraus). *Die Ballade des äußeres Lebens* (La ballata della vita esteriore). Il senso della crisi e il ruolo dell'individuo eccezionale (rispetto alle masse). Il contrasto tra la vita vissuta in modo superficiale e quella vissuta in modo profondo. Il culto dell'interiorità e il *Weltgeheimnis*.

6.III.2012 [3° lez.]: Hugo von Hofmannsthal come autore di libretti (per le opere di Richard Strauss), della commedia *Der Schwierige*, del cosidd. *Chandos-Brief* sulla crisi del linguaggio. La poesia *Manche freilich* (Taluni, è vero): elitarismo e culto delle masse (cfr. culto dell'individuo eccezionale in Nietzsche). Il contesto storico: il ruolo delle masse tra 800 e 900, il socialismo e la paura della rivoluzione bolscevica in Europa. Il rapporto tra dolore, consapevolezza e (in)felicità in *Manche freilich* (cfr. la contrapposizione tra artista e borghese nell'opera giovanile di Thomas Mann). Artista e società dopo Baudelaire: status privilegiato ed emarginazione (cfr. *L'albatros*). La poetica dei paradisi artificiali. La poesia di Rainer Maria Rilke: *Herbsttag*; *Der Panther* (dalle *Poesie nuove*); *Ausgesetzt auf den Bergen des Herzens*.

7.III.2012 [4° lez.]: Stefan George e il *George-Kreis*: il progetto di rinnovamento culturale nel segno della tradizione, l'importanza del circolo nella cultura tedesca, il rapporto maestro-allievo e i suoi aspetti problematici (cfr. rapporto col Nazismo). L'ideale dell'esclusività nel rapporto col pubblico: culto del libro, politica editoriale, tipografia e scrittura. Il culto della bellezza (amorale) e della decadenza: la figura di Algabal. La raccolta *Algabal* (1892): l'affinità tra *Jahrhundertwende* e il Basso Romano Impero; la dedica a Ludwig II. George e D'Annunzio.

13.III.2012 [5° lez.]: La poesia *Wenn um der zinnen kupferglühe hauben* (Quando a cupole rogge a guglia e spalto). Il mondo artificiale di Eliogabalo. Esotismo ed esclusività; l'importanza del gesto "bello"; bellezza e (a)moralità. "Estetizzazione" della morte. La poesia *Vogelschau*. L'estetica degli animali esotici. Il paradiso artificiale come alternativa al mondo della natura. Caratteristiche formali della poesia (rima, ritmo, procedimenti retorici, etc.) La priorità della forma sul contenuto. La raccolta *Das Jahr der Seele* (L'anno dell'anima; 1907) e la nuova poetica. La poesia *Komm in den totesagten park und schau* (vieni nel parco creduto morto e guarda): il concetto di parco come *hortus conclusus*, quello di autunno come stagione privilegiata del simbolismo (vs primavera: stagione privilegiata dagli espressionisti) e l'estetica della caducità. La "scuola dello sguardo" di George: la "desautomatizzazione della percezione". Il rapporto tra natura, poesia e sentimenti (caducità ed eternità).

14.III.2012 [6° lez.]: *Algabal*: il rapporto tra bellezza, morte e (in)felicità (*Weltanschauung* pessimista). Le dimensioni dell'ideale georghiano della poesia pura: (1) perfezione formale e primato della forma (2) "assolutezza" della poesia: l'andare oltre il tempo e la storia nel segno della *Dauer* (3) sacralità della poesia (stretto rapporto tra arte e religione). L'immagine del poeta nel simbolismo europeo (il concetto di *Autorschaft*): il sacerdote, il veggente, il poeta vates (D'Annunzio). La figura del profeta e i suoi aspetti oscuri e problematici di questa: seduzione e manipolazione (cfr. il racconto *Mario und der Zauberer* [Mario e il mago] di Thomas Mann e la poesia *Der Prophet* di Hofmannsthal: il rapporto tra Hofmannsthal e George)

20.III.2012 [7° lez.]: La figura del poeta tra simbolismo ed espressionismo: l'*Abatros* e il *Cigno* di Baudelaire (bellezza ed emarginazione; sublimità e *Unbehaustsein* [Rilke]); il poeta veggente, profeta, vates: lo Zarathustra di Nietzsche e il "pathos della distanza" – l'apostolo della rivoluzione: la poesia *Der Dichter meidet strahlende Akkorde*. La critica all'estetismo e il pathos rivoluzionario. Georg Heym (1887-1912): *Der Gott der Stadt* (il dio della città). Allegoria, grottesco (cfr. il procedimento della deformazione) e *Farbsymbolik*: l'uso emotivo del colore nella poesia e nella pittura espressionista (Franz Marc). L'ideale espressionista della visione vs l'ideale simbolista della *Stimmung*, dell'indeterminatezza e della *nuance*. Catastrofe (apocalissi) e resurrezione: il concetto chiave di Sturm [vento, tempesta] (cfr. la poesia *Weltende* [Fine del mondo] di Jakob van Hoddis). La critica espressionista alla psicologia e alla razionalità e il culto dell'irrazionale (cfr. implicazioni politiche).

21.III.2012 [8° lez.]: *Farbsymbolik* simbolista vs *Farbsymbolik* espressionista: uso realista-impressionista vs uso emotivo-visionario. La poesia e i colori: la storia del blu (dalla *blauer Blume* di Novalis al “blu insperato” di George alla *blauer Stunde* di Benn – cfr. il “complesso ligure”); il rosa di Rilke: la poesia *Flamingos* (e la poetica rilkiana della *Verwandlung*); la prevalenza del rosso e del nero nella poesia espressionista (Heym e Trakl) e la simbologia “apocalittica” di questi colori. La *Zivilisationskritik* nell’espressionismo: la poesia di Heym, i drammi di Kaiser (*Gas I* e *Gas II*) e la poesia di Benn, il film *Metropolis* di Fritz Lang. Il caso della poesia di Georg Trakl: a metà tra simbolismo ed espressionismo: il senso della catastrofe e dell’angoscia in *Grodek* e *Klage* (Lamento). Contrasto tra bellezza e deformazione/grottesco. Indeterminatezza delle immagini e della *Farbsymbolik*.

27.III.2012 [9° lez.]: Le visioni espressioniste: visioni metropolitane di Heym, visioni apocalittiche di Trakl, e quelle arcaiche di Benn (regressione e nosofilia). *Morgue* di Gottfried Benn (1886-1956): storia di una provocazione e di uno scandalo; il rapporto tra letteratura e medicina (poesia e anatomia); l’estetica del brutto. *Schöne Jugend* (Bella gioventù). La distruzione dei miti classici: bellezza e gioventù. Il motivo della bella ragazza morta. Sarcasmo e nihilismo. L’influsso di Nietzsche: la “trascendenza della voglia creativa”; l’arte come unico valore che sopravvive alla distruzione dei valori della tradizione. La poesia *Negerbraut* (Moglie di negro). Arte africano e avanguardia. La ricerca dell’idillio in un quadro di bruttezza e di morte: scena da matrimonio in un contesto repellente.

28.III.2012 [10° lez.] La lirica di Bertolt Brecht. Autobiografia poetica e messa in scena dell’artista in *Vom armen B.B.* (Del povero B.B.). Bertold Brecht e Gottfried Benn come figure guida della poesia del primo dopoguerra: la poesia politicamente impegnata e la “poesia assoluta”. *An die Nachgeborenen* (Ai posteri) di Brecht e *Statische Gedichte* (Poesie statiche) di Benn: due poetiche a confronto. La differenza nell’atteggiamento nei confronti di fronte alla storia e nel rapporto tra individuo e società: l’atteggiamento del saggio e il nihilismo da una parte; la lotta contro l’apatia e le ingiustizie sociali dall’altra.

17.IV.2012 [11° lez.] [*Exkusus*: lo scandalo recente suscitato dalla poesia *Was gesagt werden soll* di Günter Grass e la rinascita della poesia politica.] La poesia dopo Auschwitz. La provocazione di Adorno (“Scrivere poesie dopo Auschwitz è un atto di barbarie”) e la reazione dei poeti: la risposta di Enzensberger; Günter Grass: *Askese*. La concentrazione sull’essenziale e la rinuncia agli elementi superflui e decorativi. La polemica contro l’estetismo. Il dibattito sul pro e contro la metafora nel dopoguerra tedesco. Salvatore Quasimodo: *Alle fronde dei salici* (1948) e la nascita di una poesia civile in Italia.

18.IV.2012 [12° lez.]: *Vergangenheitsbewältigung* ed *Erinnerungskultur* nella Germania del dopoguerra. Poesia della memoria: Paul Celan e Nelly Sachs. Paul Celan: *Todesfuge* (Fuga di morte): la letteratura e l’olocausto; procedimenti metaforici e musicali – la realtà dei campi di concentramento. Nelly Sachs: *O die Schornsteine* (Oh, i camini); *Chor der Geretteten* (Coro dei salvati); *In der Flucht* (Nella fuga). Il difficile connubio di cultura ebraica e cultura tedesca. Il linguaggio biblico nella poesia. Il lavoro di Nelly Sachs sui miti biblici.

24.IV.2012 [13° lez.] La *Naturlyrik* di Oskar Loerke e il dibattito sulla lirica della natura nel dopoguerra. Ingeborg Bachmann e la critica alla società postbellica. *Früher Mittag* (mattino precoce): ripresa e straniamento della *Naturlyrik* e del *Lied* romantico. La delusione della speranza di rinnovamento, la continuità con il nazismo. La tematica dell’indicibile nella poesia del dopoguerra. *Alle Tage* (Tutti i giorni). La guerra in tempo di pace: il tema del fascismo privato. La critica alla retorica militare dell’eroismo e l’utopia di un eroismo civile.

24.IV.2012 [14° lez.] *Lesung* (lettura di poesia) di Daniela Seel dal suo libro: *ich kann diese stelle nicht mehr finden* (Berlino, Kookbooks Verlag, 2011).

27.IV.2012 [15° lez.] La poesia politica e la critica alla società postbellica: Hans Magnus Enzensberger. *Die Verteidigung der Wölfe* (La difesa dei lupi) La polemica contro il conformismo e l’industria culturale (in particolare contro la televisione); l’invito alla disobbedienza civile.

2.V.2012 [16° lez.] Il movimento del 68 e la poesia politica. Erich Fried: *Und Vietnam und*. La poesia *42 Schulkinder* (42 scolari). Le poesie postume di Ingeborg Bachmann: *Ich weiss keine bessere Welt* (Non conosco mondo migliore). Letteratura e malattia: tre proposte di lettura delle poesie a partire dagli *space studies* (Michelle Perrot: *Storia delle camere*), dagli studi di Michel Foucault (*Storia della follia*, *Nascita della clinica*) e da “malattia come metafora” (S. Sontag). La messa a fuoco della deformazione della percezione, della tematica del corpo e del (la rinascita del) culto religioso della figura del poeta.

9.V.2012 [17° lez.] Letteratura e topografia: lo spazio nella poesia. Letteratura e mito: la fortuna del mito dell’apocalissi (Heym, Trakl e Brecht) e del diluvio nella poesia tedesca del dopoguerra: Erich Fried: *Nach der*

Sintflut I; Nach der Sintflut II; Ingeborg Bachmann: *Nach dieser Sintflut*; Günter Grass: *Hochwasser* (Acqua alta). La "Germania Anno Zero" di Fried: i pericoli del nazismo e la speranza della rinascita. Letteratura e vita nuova in Bachmann. La critica alla società tedesca (ipocrisia, atteggiamenti piccolo-borghesi, ingenuità) in Grass.

10.V.2012 [18° lez.] Gli esperimenti del concretismo: Eugen Gomringer (*Schweigen*), Ernst Jandl e Friederike Mayröcker. La scuola austriaca. La materialità della lingua. La critica all'uso stereotipato del linguaggio, all'"aura della poesia" (Jandl: "La scarpa di Rilke") e la speranza di un linguaggio non alienato.

La lirica tedesca degli ultimi anni. Durs Grünbein (1962). I modelli poetici: Goethe, Benn, Poe. *Gerade an solchen morgen* (Giusto in mattine come questa); *Schädelbasislektion* (Lezione sulla base cranica), il rapporto tra letteratura e medicina; *Gedicht über Dresden* (Poesia su Dresda). Il problema dell'eredità della DDR dopo la caduta del muro di Berlino.